

PROTOCOLLO D'INTESA

Tra

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELLA AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**

e

ASSOCIAZIONE PERCORSI ONLUS

(di seguito, per brevità, "*Percorsi*"), corrente in Albano Laziale (RM),

Via Tor Paluzzi n. 164/A

Premesso che

- nel nostro ordinamento la funzione rieducativa della pena trova il suo riconoscimento nella Carta Costituzionale e, segnatamente, nell'art. 27, il quale stabilisce che "*le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato*";
- alla luce di una opinione ormai comunemente condivisa, la rieducazione viene fatta consistere nella opportunità data al condannato di correggere la propria propensione alla antisocialità, di adeguare il comportamento alle regole della convivenza e di permetterne il reinserimento progressivo nella società;
- a questo fine, viene considerato fondamentale promuovere un percorso educativo del reo volto a stimolare una crescita della consapevolezza in ordine alle conseguenze che possono derivare da azioni contrarie ai principi dell'ordinamento nell'ambito dei rapporti sociali e interpersonali;
- la Percorsi Onlus intende promuovere, con il presente Protocollo, il Programma di Educazione alla Pace (PEP), ideato dalla The Prem Rawat Foundation (TPRF), come modello educativo da recepire in sede istituzionale, siccome da tempo attuato con successo in ambito sociale, scolastico, oltreché, per quello che qui più interessa, nelle sedi penitenziarie, con lo scopo di offrire in seno a quest'ultimo contesto, attraverso la esplorazione del significato della pace individuale, uno strumento mediante il quale ai detenuti sia dato

- di scoprire le proprie risorse intrinseche e vivere una vita più consapevole;
- a livello internazionale il PEP è inserito con successo nei programmi di riabilitazione di vari istituti penali in Europa, Sudafrica, Sud America, India, Asia e USA.
 - nelle sedi carcerarie italiane, il programma in questione ha già avuto luogo con risultati molto soddisfacenti nell'ambito del Carcere Pagliarelli di Palermo e in seno alla Casa Circondariale di Venezia, con la partecipazione di numerosi detenuti.
 - detto programma consta di diversi video corsi formati da dieci sessioni, incentrati sui temi della pace, dell'apprezzamento, della forza interiore, della consapevolezza di sé, della chiarezza, della comprensione, della dignità, della capacità di scegliere, della speranza e dell'appagamento, che vengono affrontati mediante estratti di discorsi e lezioni tenuti da Prem Rawat, fondatore della TPRF e noto ambasciatore di pace, accompagnati da momenti di riflessione individuale e di discussione tra i partecipanti, nonché dalla distribuzione di materiale didattico;

tanto premesso

tra

il Ministero della Giustizia – Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

e

l'Associazione Percorsi Onlus si conviene quanto segue

1. Il Ministero si impegna a favorire, la diffusione all'interno degli istituti penitenziari italiani del Programma di Educazione alla Pace ideato da TPRF.

A questo fine, il Ministero si impegna a promuovere, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, l'importanza del PEP quale valido strumento di rieducazione del condannato e di reinserimento dello stesso nella società, incoraggiando a tal fine la partecipazione del personale dell'Amministrazione penitenziaria alle attività svolte in attuazione del detto Programma.

2. Percorsi si obbliga per parte sua ad attuare il Programma di Educazione alla Pace, dando comunicazione al Ministero degli Istituti di pena di volta in volta individuati come sede del Programma stesso e fornendo, al termine del percorso didattico, una relazione

contenente la descrizione delle attività svolte, il numero dei partecipanti e i risultati ottenuti.

3. Percorsi si impegna altresì a attuare il Programma a mezzo di propri incaricati adeguatamente formati, siano essi persone fisiche operanti nella veste di volontari, siano volontari di altre organizzazioni che hanno collaborato in passato e collaborano in seno alle carceri italiane e in altri contesti istituzionali nell'attuazione del PEP, a realizzare iniziative volte a favorire la cultura della convivenza e la pace, impegnandosi ad attenersi alle istruzioni e alle disposizioni di volta in volta impartite dai Direttori responsabili, nonché ai protocolli e ai regolamenti vigenti nelle sedi penitenziarie.

4. Al presente Protocollo d'Intesa di carattere generale possono fare seguito singoli accordi con i singoli Istituti carcerari, anche al fine di definire più nel dettaglio le modalità di attuazione del Programma.

5. Il presente Protocollo ha durata quadriennale, salvo rinnovo, e non comporta oneri a carico dell'Amministrazione Penitenziaria, né obbliga quest'ultima ad un rapporto di esclusività nelle materie in esse contenute.

Il presente Protocollo di intesa si compone complessivamente di numero 3 pagine.

Letto, confermato e sottoscritto.

Roma, _____

Per il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Il Direttore Generale Detenuti e Trattamento

Gianfranco De Gesu


29/12/16

Per l'Associazione Percorsi Onlus

Il Presidente

Piero Scutari

